

**L'ANALISI DELL'IPL**

# Istruzione e sanità: dove il lavoro pesa

Stress da lavoro nella sanità e a scuola. Lo certifica l'indagine europea sulle condizioni di lavoro (Ewcs) del 2021, condotta attraverso 4.500 interviste (nelle tre aree Euregio) dall'Ipl insieme a Camera del lavoro del Tirolo e Agenzia del lavoro di Trento.

a pagina **7 Cremonesi**



# Carichi di lavoro in Alto Adige Pesanti in istruzione e sanità

## Rilevazione Ipl: Bolzano meglio di Trento e Tirolo nel manifatturiero

**BOLZANO** Attività manifatturiere, commercio, amministrazione pubblica: la faccina ha il sorriso sulle labbra; più seria quella che riguarda il settore alberghiero e la ristorazione; triste il volto di chi si lavora nei settori di istruzione ed educazione. Questa la rappresentazione dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro (Ewcs) del 2021 condotta attraverso 4.500 interviste (1.500 per ognuna delle tre aree dell'Euregio) dall'Ipl insieme alla Camera del lavoro del Tirolo e all'Agenzia del lavoro di Trento. Le domande riguardavano carichi di lavoro, fisici e psichici. «Nel settore manifatturiero, nel commercio e nella pubblica amministrazione, i carichi di lavoro sono meno accentuati in Alto Adige rispetto a Tirolo e Trentino». afferma il presidente dell'Ipl-Istituto promozione lavoratori, Andreas Dorigoni.

Non mancano criticità che riguardano istruzione ed educazione: che si tratti di rumori forti, di manipolazione di sostanze potenzialmente infettive, di lavoro anche nel tempo libero, di ritmi di lavoro elevati,



di situazioni emotivamente perturbanti o dell'aspettativa di un peggioramento della situazione lavorativa, due parametri fisicamente e tre psicologicamente logoranti hanno un impatto significativamente maggiore in Alto Adige rispetto ad asili, scuole e università di Tirolo e Trentino.

Anche se statisticamente è ugualmente faticoso lavorare nei servizi sanitari e sociali in tutte e tre le aree dell'Euregio, questo settore in Alto Adige è

non più della media (nove volte) e spesso anche significativamente più stressante (cinque volte). Chi è impiegato in questo settore in Alto Adige si lamenta, ad esempio, degli alti ritmi, si preoccupa molto più spesso del proprio lavoro, anche nel tempo libero, e teme molto più spesso di perderlo.

Rispetto alla media dell'Euregio, il settore manifatturiero altoatesino risulta migliore in termini di condizioni di la-

voro sia dal punto di vista fisico sia psichico. In nessuno dei 14 parametri, fra cui ad esempio il rumore, le posture dolorose o i ritmi elevati, l'Alto Adige ha valori medi inferiori rispetto a Tirolo e Trentino, mentre sono ben nove quelli migliori, tra i quali ritmi di lavoro meno concitati e una minore pressione rispetto a scadenze ravvicinate.

Simile la situazione nel settore del commercio (unico parametro peggiore è quello relativo ai movimenti ripetitivi di braccia e mani), nella pubblica amministrazione, che comprende anche forze dell'ordine e dipendenti della previdenza sociale, le situazioni emotivamente perturbanti sul lavoro sono meno frequenti rispetto a Trentino e Tirolo.

L'indagine, per migliorare i parametri, suggerisce di prendere come buoni esempi i risultati migliori fuori provincia. «Cosa fa il mio vicino in modo diverso e migliore? — si chiede Tobias Holbing, psicologo del lavoro —: la parola chiave è organizzazione».

**Andrea Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA